

tiri a segno, per le istruzioni delle classi che sono in congedo. Tale opinione sostenni anche oggi in seno alla Commissione. Mi furono opposte varie obiezioni.

Mi si disse che attualmente l'istruzione si fa soltanto col fucile modello 91; che sarebbe un regresso di voler fare ancora il tiro a segno col modello Wetterli; ma io credo che pur facendo omaggio alla grande superiorità del nostro fucile modello nuovo 91, credo però che l'abilità del tiro a segno, il conseguimento di un polso franco, di un occhio sicuro, possano ottenersi anche con armi meno perfezionate.

Io penso che allora quando il tiratore si eserciti con un'arma fosse pure non la migliore, può più facilmente imparare ad usare, ed usare bene, di un'arma più perfezionata. Mi si oppose anche che occorreva di cambiare i regolamenti, le istruzioni, le tabelle del tiro, ma io ho voluto informarmi e questo non è. Bisogna ricordare che, in quasi tutte le Società di tiro a segno, ancora si usano promiscuamente le armi nuove e le vecchie; e quindi in tutte le Società di tiro a segno ancora sono esistenti le istruzioni vecchie accanto alle nuove, le quali non quelle hanno sostituite, ma semplicemente a quelle si sono aggiunte; e perciò questa obiezione secondo me non dovrebbe avere alcun valore.

Resta la questione del ricavo: è naturale che se le cartucce del fucile *wetterly* invece che vendute fossero cedute alle Società di tiro a segno, ed io neanche escluderei di cederle gratuitamente per quanto sia partito assai largo, se anche fossero regalate non ne verrebbe un grande aggravio al bilancio dello Stato. Sappiamo tutti quanto poco si ricavi dalla vendita delle armi fuori d'uso e delle relative munizioni. Le cartucce del modello *wetterly* io stimo saranno pagate da chi vorrà acquistarle ad un prezzo che appena ragguaglierà quello materiale del bossolo, imperocchè per la polvere si partirà dalla ipotesi che durante la lunga permanenza nei magazzini possa essersi guastata e quindi conservi poco o nessun valore; il bossolo a sua volta, siccome esso non sarà probabilmente reimpiegato, non potrà assumere altro valore sul mercato che quello di materia prima per la confezione di altri bossoli.

E se questa è la condizione delle cose, evidentemente il sacrificio che si richiederebbe al bilancio non sarebbe molto elevato.

Sono 42 milioni di cartucce del modello

wetterly che si propone di vendere: io non dico regalatele tutte o cedetele al più basso prezzo alle Società di tiro a segno; ma per lo meno preferite nell'alienazione queste Società e datele loro ad un prezzo di vero favore, se non tutte, almeno una gran parte. Certamente così facendo un qualche sacrificio bisognerebbe sopportare, ma in fondo se anche le cartucce dovessero valere un centesimo o due ciascheduna non si tratterebbe che di 420 mila o al massimo 840 mila lire, ed il sacrificio di una simile somma non dovrebbe nemmeno trovare difficoltà da parte del ministro della guerra in vista della grande utilità dello scopo conseguibile. Però, quando la proposta medesima, anche ridotta in così brevi termini, dovesse urtare contro le esigenze del bilancio della guerra, io non avrei alcun scrupolo di venire alla Camera a dire: questo sacrificio facciamolo o signori, e sarà il più utile e vantaggioso fra tutti i provvedimenti che avremo presi in rispetto alla istituzione del tiro a segno. (*Bene! Bravo!*)

L'onorevole Socci accennava alla festività odierna che a lui pare anche troppo sportiva, così disse. Concordo in massima con lui; credo anch'io che avrebbe potuto riuscire nei suoi effetti più utile di quanto probabilmente riuscirà: però non me ne lagno; l'accetto in quel tanto di beneficio che da essa potrà aversi poichè un beneficio lo si ha di sicuro, non fosse che quello di vedere qui concorrere da ogni parte d'Italia tiratori che appartengono a tante Società diverse e che pure emulando fra di loro imparano ad amarsi, a stimarsi a conoscersi. (*Benissimo! Bravo!*)

Con questi sentimenti io dò loro il benvenuto e credo che la Camera si vorrà unire a me nella sicura speranza che dai loro esercizi potrà venirne anche bene per il Paese. (*Bravo! Bene! — Vive approvazioni!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

Cavagnari. Mi permetto anch'io, onorevoli colleghi, di fare due brevissime raccomandazioni che forse avrebbero potuto trovare sede più opportuna nei capitoli: ma poichè ho sentito anche altri colleghi far delle raccomandazioni, affinchè l'onorevole ministro non abbia a rispondere più volte su materie affini, anch'io le presenterò subito all'onorevole ministro nella discussione generale.

L'una aveva ed ha ragione di essere in una interrogazione che io presentai al predecessore dell'attuale ministro della guerra